

Spalato Viterbo Coast to Coast. Viaggio lungo la Statale Adriatica da Spalato a Ravenna

Periodo: 25/7 – 14/8/2010

Mezzo: Roller Team Autoroller 2 su Ducato 2000 cc del 2003

Equipaggio: Laura e Salvatore

Il viaggio: abbiamo percorso la Statale Adriatica (Jadranska Magistrala) da Sud a Nord, partendo da Spalato, dove siamo arrivati in traghetto da Ancona, deviando verso l'interno per le visite ai parchi naturali. Quindi, ritorno a casa via Statale Adriatica Italiana, da Trieste a Ravenna. Viterbo Ancona e Ravenna Viterbo tramite la via Flaminia nelle sue molteplici facce (Orte Foligno Ancona- Cesena Orte). Non abbiamo percorso nemmeno un solo chilometro in autostrada. Per la pianificazione abbiamo utilizzato gli innumerevoli Diari di Bordo reperibili on line, la Guida Routard della Croazia, ed alcuni documenti illustrativi che ci sono stati mandati gratuitamente dall'Ente per il Turismo Croato, sede di Milano, semplicemente richiedendoli via e.mail.

Mete toccate: Split- Trogir- Isole Kornati- Sibenik- Parco Nazionale della Krka- Murter- Tisno- Zadar- Starigrad- Parco Nazionale di Paklenica- Isola di Pag (Pag Novalija Poveljana)- Plitvicka Jezera – Opatjia- Pula – Rovinj.

Cambio: 1 Kuna=0,1387€ 1€=7,21 Kn . Abbiamo come di consueto utilizzato gli innumerevoli ATM, presenti ovunque, senza mai servirci di cambisti che, comunque, si trovano in ogni località turistica (rate s/b 7,10/7,25).

Gasolio: circa 7,8 Kn, di circa 0,1 € inferiore rispetto all'Italia. Rete di distributori capillare.

Viabilità: in genere molto buona, con fondo regolare. I croati si sono dimostrati in genere dei guidatori prudenti, e soprattutto rispettosi delle regole. Abbiamo utilizzato senza problemi il consueto navigatore Tom Tom per PDA con la carta Western and Central Europe. Disponevamo comunque di carta 1:800.000 di tutta la Croazia ed una 1:200.000 di Dalmazia ed Istria.

Ricettività e sosta: in tutta la Croazia è vietato campeggiare, ed in generale non è tollerata la sosta notturna al di fuori delle zone consentite. Sebbene non ne mancasse l'occasione, quindi, abbiamo sempre dormito in strutture destinate a questo scopo, tranne che nel campeggio del NP Krka. Attenzione, le multe al riguardo sono salate, e la polizia balcanica in genere non è nota per la delicatezza dei modi... Non esiste un vero e proprio equivalente dell'area camper: sono diffusissimi gli Autocamp, sorta di mini campeggi, in genere dotati di bagni, docce, scarico e carico, etc. A volte si tratta di strutture ignobili situate nel giardino di casa di qualcuno, ma per lo più sono dei piccoli campeggi, dotati dell'essenziale, a prezzi a volte bassissimi: il prezzo minimo è stato di 70 Kn/die (10€). Si cresce poi di dimensione e si trovano numerosi Camp e molti Campeggi veri e propri, in alcuni casi immensi, dotati di ogni comfort (il Solaris di Sibenik offre la linea internet per ogni piazzola...) e con prezzi per ogni tasca: due adulti con camper arrivano sino a 40 €uro/die (Camping Simuni, isola di Pag), con una media tra 25 e 30 €/die. Pernottare, quindi, non ha mai rappresentato un problema, e spesso ci siamo trovati di fronte a più alternative da scegliere.

Telefonia: la Croazia è in zona 2, e telefonare è molto costoso. Abbiamo acquistato in Italia una opzione Wind che permette di ricevere a 0,20 €/min, ed una volta in Croazia abbiamo acquistato, come di consueto, una SIM locale. In questo caso l'operatore mobile Tele2 consente chiamate in Italia a prezzi eccezionali: 0,07 € sui fissi e 0,28€ sui mobili.

Acquisti: nessun problema per ogni tipo di genere. La catena Konzum, che si pubblicizza come la prima del paese, è generalmente diffusa. I prezzi sono normalmente in linea con quelli italiani, quando non superiori. In nessun caso abbiamo realizzato risparmi rispetto all'Italia, in particolare per quanto concerne l'acqua, ovunque piuttosto costosa. La catena LIDL si è rivelata, ancora una volta, una piacevole sorpresa, per certi versi unificante in tutta Europa. Piuttosto diffusi lungo la costa grandi centri commerciali con alimentari a marca Konzum, InterSpar, Plodine, Kerum etc..

Alimentazione: il costo degli alimentari è piuttosto elevato, superiore in genere a quello italiano con l'esclusione di alcuni beni, come ad esempio la birra. Come nel resto d'Europa, abbiamo mangiato benissimo ordinando quelli che sono i piatti tipici locali, in genere di pesce e carne arrosto. Da evitare, come del resto dovunque fuori dall'Italia, spaghetti e pasta in genere: nonostante vengano decantati dai locali, difficilmente possono accontentare chi è abituato alla nostra cucina. Il pesce è invece normalmente ottimo e sempre in genere a prezzi accettabili. Abbiamo sempre mangiato spendendo tra 100 e 350 Kn in due, quindi tra 15 e 50 euro circa, sempre in due, in media 210 Kn per pietanza di pesce e contorno con bevande.

Lingua: il croato è una lingua slava, per noi incomprensibile. In aggiunta, molte consonanti si leggono diversamente da quelle latine, rendendo difficile la comprensione in particolare dei luoghi. In compenso, tutti, ma proprio tutti, si sono sforzati di comprendere ed hanno cercato di aiutarci. Molti parlano l'italiano, moltissimi l'inglese. In sostanza, la lingua non ha rappresentato un problema.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Quest'anno realizziamo una vacanza più volte rimandata negli anni, con l'intenzione di visitare coste e parchi Croati. Le bellissime cittadine si sono rivelate una splendida sorpresa.

Abbiamo prenotato il biglietto via internet dal sito SNAV nel mese di marzo. Camper di 633 cm e due adulti per euro 109 assicurazione per la disdetta inclusa. Lo stesso biglietto costa al momento di partire euro 370 circa. Abbiamo inoltre scoperto che Jadrolinia effettua un viaggio domenicale con partenza alle 11.30 e arrivo in serata a Split. Altri camperisti hanno acquistato il biglietto prima della partenza per camper e tre adulti ad euro 170 circa.

24/7/2010 Ancona

Partenza per Ancona via Orte-Terni-Spoleto-Foligno-Nocera-Fabriano. Arriviamo intorno alle 17.30 e ci dirigiamo presso il Centro Commerciale Joyland, che dispone di carico e scarico camper, dove facciamo le ultime spese prima di partire.

Passiamo la notte nel parcheggio pubblico antistante l'area attrezzata comunale, in località Posatora (all'Ospedale, seguire la segnaletica). Il parcheggio -gratuito- si trova ad 8 km circa dal porto (10 minuti), di fronte ad un parco pubblico, dove la sera si organizzano spettacoli musicali. Stasera, cover band dei Pink Floyd. Notte tranquilla. Pink Floyd a parte.

25/7/2010 Ancona - Split

Partenza presto: i cancelli della biglietteria aprono alle 7, e noi siamo sul posto alle 7.30 circa. Scopriremo poi che gli sportelli SNAV aprono in realtà alle 8.50. Formalità essenziali, partenza per l'imbarco, fila, ancora formalità (doganali stavolta, si esce dalla UE), alle 10.30 l'imbarco.

La nave è di modeste dimensioni, tipica "nave veloce". È comoda nelle sue dotazioni e non è particolarmente affollata. Il viaggio scorre tranquillo, con esclusione di un marcato rollio a causa del mare, rollio che ha guastato il viaggio a molti passeggeri e costretto il personale a distribuire Xamamina e buste di plastica. L'arrivo a Spalato avviene in anticipo, alle 16.00 siamo sul molo per l'ultimo controllo doganale. Parcheggiamo di fronte al molo, a due passi dal centro, nel park della stazione, per 20 Kn ora.

La visita a Spalato ci impegna tre ore circa. La città vecchia offre lo spettacolo unico del Palazzo di Diocleziano inglobato nell'abitato moderno. La visita è godibilissima, con bellissimi scorci ed un ambiente unico da vivere. Il tempo necessario resta, comunque, modesto.

Riprendiamo il mezzo ed usciamo in direzione Nord: si esce dalla città in direzione delle autostrade, e quindi si trova la segnaletica per Trogir e Sibenik. La viabilità è buona, le strade ampie e con un buon fondo, traffico nella norma. Dopo circa 15 Km, all'altezza dell'aeroporto di Spalato, troviamo l'indicazione per l'Autocamp Adria. Siamo a circa 5 km da Trogir.

Comincia a farsi tardi e siamo stanchi, decidiamo quindi di fermarci. L'autocamp è in realtà un ex terreno agricolo fronte mare. È una struttura piuttosto spartana, comunque dotata di bagni e docce, corrente elettrica e scarico per il WC chimico, mentre le acque grigie vanno scaricate su un terreno adiacente l'autocamp (!). La struttura si trova giusto di fronte alla pista dell'aeroporto. Il prezzo è di 120 Kn al giorno. Il tempo è ventoso e piuttosto fresco. Passiamo la serata in camper programmando la giornata di domani.

26/7/2010 Split – Trogir – Sibenik (Camping Solaris)

Partenza per Trogir. A pochi Km dal nostro Autocamp ed a 300 mt dal centro si trova un nuovo parcheggio adatto anche ai camper, per 20 Kn/h. Pochi metri più avanti si trova un altro parcheggio, più affollato e con spazi più angusti ma anch'esso con posti camper, a 18 Kn/h. Proseguendo verso Sibenik, a due km circa da Trogir si trova il Campeggio Seget, consigliato dalla nostra guida ed utilizzato da molti camperisti per la sua vicinanza al paese.

La cittadina di Trogir è effettivamente il gioiello del quale avevamo letto su guide e depliant. Si tratta di un paesino medioevale il cui centro è rimasto integro dentro le mura. Al di là dei singoli edifici, quello che lo caratterizza è senz'altro il dedalo di viuzze che scorrono tra le abitazioni: le vie lastricate di travertino a tratti sconnesso e sempre lucidato dal calpestio, le abitazioni che portano i segni dei vari periodi storici, con bifore veneziane, colonne doriche, resti romani etc. Di particolare, inoltre, i resti di un Kairos, esposto nella collezione del Convento Benedettino di San Nicola (30 Kn pp), nel pieno centro cittadino. Il Kairos è la divinità greca del Momento Propizio, favorevole per agire, che si contrappone a quella del Momento neutro, che è quello comune. Quello esposto è uno dei tre che sono giunti sino a noi. Il paese è di fatto un centro commerciale diffuso, pieno di negozi e di possibilità di mangiare qualsiasi cosa a qualsiasi prezzo, ma questo non guasta la splendida ambientazione medioevale e la piacevolezza della passeggiata vagando senza una meta tra i vicoli e le stradine.

Mangiamo pesce grigliato in centro e ripartiamo in direzione Sibenik.

Passiamo Primosten ed iniziamo a cercare un posto sulla costa con l'intenzione di passare qualche giorno al mare. Passiamo di fronte al Camping Adriatik. La struttura è piuttosto affollata e decisamente costosa, almeno in relazione alla tipologia di piazzole ancora a disposizione. Decidiamo di procedere verso Sibenik, e strada facendo troviamo numerosi Autocamp, tutti decisamente affollati e quanto mai approssimativi. Si trattava in prevalenza di strutture insediate all'interno dei giardini di ville sul mare (Da Toni e Maestral), oppure su tratti di pineta scoscesi sempre fronte mare.

Giungiamo infine alla struttura Solaris, enorme complesso alberghiero con campeggio situato in una splendida pineta fronte mare a 6 km da Sibenik. I prezzi ci sembrano nella norma (adulti 7.5 euro, piazzole da 12 a 18 euro, inclusi elettricità, antenna, utilizzo rete internet).

Passiamo la notte in un posto provvisorio in attesa dei check out mattutini.

27/7/2010 Camping Solaris / Diving Vertigo

Alle otto siamo già a posto nella nostra nuova piazzola, e ci dividiamo. Io utilizzo il diving center presente nella struttura e mia moglie prova la spiaggia. Il mare è trasparente e piuttosto fresco, 21/22°C circa in superficie, ed un fastidioso vento da nord ci accompagna inesorabilmente rinfrescando le giornate ed increspando il mare. Pomeriggio di mare ed ozio.

28/8/2010 Camping Solaris / Diving Vertigo: Isole Kornati

Dal camping partono escursioni e gite per ogni dove nei dintorni: Zara, Spalato, Parco nazionale di Plitvice, Parco marino delle Isole Kornati e, naturalmente, Parco Nazionale della Krka, quest'ultimo sia via bus che via battello. In quest'ultimo caso, si parte dalla marina del camping e si raggiungono prima Sibenik e quindi Skradin, e da qui le celeberrime cascate (380 Kn pp).

Il Diving Center, invece, organizza ogni mercoledì una gita alle isole Kornati. Tra immersioni e giri tra le isole dura l'intera giornata (80 Kn sub/ 25 Kn accompagnatori. Cibi e bevande esclusi).

Di fronte a Sibenik si trova un arcipelago di isolette rigogliosissime, piene di verde con coste di pietra che strapiombano sul mare. A poche miglia di distanza, le Isole Kornati (Incoronate), sono zona marina protetta e parco nazionale. L'arcipelago è composto da numerose isolette caratterizzate dall'ambiente assolutamente brullo, ma anche dal mare trasparente e dai fondali ricchi di vita. La gita si rivela molto soddisfacente sotto ogni aspetto. Torniamo tardi. Risciacquo attrezzature, cena in camper e meritato riposo.

29/7/2010 Camping Solaris / Sibenik

Mattina di mare ed ozio. Piccole riparazioni al mezzo. Irreparabile invece, nonostante i ripetuti tentativi, la rottura della serratura della porta d'ingresso, che non prende più la chiave. Per fortuna dall'interno si chiude, e fuori c'è un blocco porte Fiamma con chiave. Come sicurezza non serve a granchè, ma tant'è... se ne riparla al rientro.

Nel pomeriggio, bus navetta sino a Sibenik. Il viaggio parte dal camping, dura pochi minuti, costa 12 Kn pp con fermata all'ingresso del centro storico cittadino.

La visita dura un paio di ore, passeggiando tra le animate viuzze del centro con immancabile visita alla cattedrale di San Giacomo.

Cena in centro a base di calamari alla griglia e ritorno in camping sempre via bus.

30/7/2010 Sibenik – Parco della Cerca (Krka NP)

Il tempo è cambiato, tira parecchio vento ed è in arrivo una bassa pressione. Mattinata di preparativi, quindi check out ed immediata sosta all'enorme centro commerciale Dalmare, a pochi KM dal Camping Solaris (la navetta ci si ferma, ed è una passeggiata anche in bici).

Quindi, partenza per Skradin con l'intenzione di visitare, domani, il Parco della Krka. Arriviamo direttamente all'ingresso Lozovac, a circa 800 mt a monte delle famose cascate Skradinski buk (cascate di Scardona), raggiungibili sia tramite navetta –inclusa nel ticket- sia a piedi. All'ingresso del parco, in concomitanza con biglietteria e reception, si trova un enorme parcheggio gratuito. Il tempo è pessimo, inizia a diluviare e decidiamo di fermarci a dormire nel parcheggio insieme ad un altro equipaggio di italiani. La notte passerà tranquilla senza disturbi ma sotto una pioggia incessante.

31/7/2010 Skradin – Murter – Tisno - Zadar – Skradin

Il tempo è uggioso, decidiamo di rimandare la visita al parco e cercare un centro cittadino. Optiamo per Zadar, che si trova a circa 60 km percorrendo la litoranea. Lungo la via ci fermiamo a Murter. Il parcheggio prima del ponte di ingresso è libero e costa soli 5Kn/h. Il paese di Tisno si trova subito a ridosso del ponte, è piccolo e turistico, non offre granchè al visitatore. Giriamo un'oretta curiosando tra i negozi, quindi pranzo e partenza per Zadar. Arriviamo a Zadar in poco tempo, e parcheggiamo in zona 3 all'inizio del porto, per 3 kn/h. Il centro cittadino è molto vicino, non più di 5 min a piedi. È facilmente raggiungibile anche con i mezzi, che in gran numero erano parcheggiati proprio a ridosso del centro ed anche sotto le mura. In queste zone il parcheggio costa 10 KN/h.

Il centro cittadino è gradevole, molto animato e merita una visita. Non ha le suggestioni di Spalato o di Trogir, ma la visita resta comunque godibile e piacevole. La terminiamo in due ore circa, al termine delle quali decidiamo di rientrare a Sibenik per visitare il parco domani.

Questa volta ci fermiamo presso un autocamp a ridosso del parcheggio del parco, l'Autocamp Marina, dove con 80 Kn/gg abbiamo pernottato ed usufruito dell'allaccio elettrico. Cena all'annesso ristorante con due ottimi branzini arrosto, per 220 Kn.

01/08/2010 Parco della krka- ponte di Maslenica- Starigrad

Il tempo si è rimesso, o meglio è tornato il sole e con esso un gran caldo con temperature oltre i 30°C.

La visita inizia presto, percorrendo a piedi gli 800 mt che ci separano dal parco. La vista lungo la strada è magnifica, e si può apprezzare il dedalo formato dal fiume Krka prima delle cascate ed il lago di Visovac.

La visita al parco si effettua percorrendo una lunga passerella in legno, che in meno di due ore effettua un giro panoramico permettendo di vedere le cascate da ogni angolazione. Nel punto più basso rispetto alle cascate, quello con la vista più spettacolare, è facile farsi il bagno proprio nello specchio d'acqua di caduta delle acque. Il pubblico è comunque separato dalle cascate tramite una fune nei pressi della quale si trova anche del personale del parco.

Lo spettacolo è magnifico per la sua delicatezza e per la vista d'insieme, che è senz'altro magnifica. Il salto d'acqua è complessivamente notevole, ma in assoluto non eccezionale, così come la potenza dell'acqua, che si presenta meno impetuosa che in altre cascate sia italiane che straniere.

In circa tre ore visitiamo il parco e pranziamo sul posto, vicino al fiume, con orate arrosto (180 Kn). Decidiamo di non effettuare la visita in battello del lago con isola e monastero (150Kn/pp), ci prendiamo un'ora di riposo sotto l'ombra dei pini del parcheggio e quindi ripartiamo con destinazione Starigrad ed il Parco Nazionale di Paklenica.

Per strada attraversiamo il ponte di Maslenica, sede di furiosi scontro durante la guerra dei balcani. Il ponte attraversa una sorta di fiordo che la costa forma all'altezza di Zadar. Oggi si trova di fronte ad una analoga

struttura ad uso dell'autostrada. Il posto offre una vista magnifica, e lo stesso ponte –entrambi i ponti– rappresentano in effetti uno spettacolo nello spettacolo. I due casotti di guardia all'ingresso del ponte stradale, con tanto di personale in divisa, suscitano effettivamente uno strano sentimento in chi, come me, ricorda bene le cronache di guerra, purtroppo recentissime: le ultime questioni territoriali sono state risolte solo nell'anno 2000, e lo stesso stato Croato è stato fondato solo nel 1990 !

Arriviamo tardi a Starigrad, che è anche e soprattutto una località balneare. Anche gli autocamp sono pieni e sono comunque sgradevoli, visto che sono tutti nel giardino di qualche abitazione privata. L'unico Campeggio (quello del Parco, appunto) è anch'esso pieno. Ci avviamo sulla strada per il parco, e dopo due Km, a 300 mt dall'ingresso del parco, ci accoglie il semideserto Autocamp Anic Kuk, dove dormiamo per 70 Kn a pochi metri dalla nostra meta.

02/08/2010 Parco Nazionale di Paklenica

Questo parco si estende lungo le gole del Fiume Velebit, nella parte sud degli omonimi monti. È molto noto tra i rocciatori in quanto fitto di pareti calcaree verticali, che lo ha reso un paradiso dei free climbers, che qui organizzano ogni anno un raduno dal forte richiamo internazionale.

A noi il parco interessa per le sue bellezze naturali. La distanza dal mare è infatti insignificante, e forma un ecosistema unico nel quale si possono ancora avvistare animali ormai rari quali il falco pellegrino, l'avvoltoio e l'aquila reale.

L'ingresso costa 40 Kn/pp. Una passeggiata di circa 2h30' porta al rifugio Paklenica Dom attraversando la splendida gola Velika Plakenica. Il sentiero può essere affrontato pressoché da chiunque, non presenta difficoltà tecniche ed anche il dislivello è ampiamente affrontabile senza particolari attenzioni. Abbiamo visto addirittura percorrerlo in infradito, anche se restano comunque consigliabili delle buone scarpe a collo alto perché il sentiero è pietroso ed a tratti sconnesso.

Anziché al rifugio ci siamo indirizzati verso la grotta di Matica Paklenica, una grotta carsica piena di stalattiti e stalagmiti. L'ingresso è possibile solo tra le 10 e le 13, ed avviene con l'accompagnamento di una guida previo pagamento di 15 Kn/pp. La visita è piacevole, ma non eccezionale. Né l'ambiente né l'ambientazione sono al livello di Frasassi o di Postumia (nemmeno i prezzi, se vogliamo), ma resta comunque un bell'esempio del genere e la visita merita il tempo e la fatica spesi. La fatica, perché per arrivare è necessaria una deviazione di circa 40' in buona salita.

Rientriamo con calma e ci godiamo un po' d'ombra sotto il camper. Fuori ci sono 31°C all'ombra!

03/08/2010 Pag

Partiamo alla volta dell'isola di Pag, dove arriviamo prima di pranzo. L'isola è collegata alla terraferma tramite un ponte che supera il brevissimo tratto di mare. Si estende da Sud a Nord seguendo in sostanza la costa. La prima metà è assolutamente brulla, con una economia basata sulle saline e sul formaggio di pecora. A partire da Pag, invece, il paesaggio si addolcisce un po', e passa alla macchia mediterranea, sempre su fondo molto pietroso, con una economia basata sulla vite e, quindi, sul vino. Percorriamo la via lungo i tre centri di Pag, Simuni e Novalija. A Pag nessun segno di aree per sostare, a Simuni c'è il campeggio Simuni, appunto, carissimo e tutto pieno, a Novalija, la località mondana dell'Isola, il camping Strassko è noto per la sua vivacità e rumorosità, è in parte destinato ai nudisti ed è, comunque, pieno. Sulla via del rientro arriviamo infine a Poveljana ed al Camp Tomi, dove con 6€ per adulto, 9 per il camper, 3 la corrente, abbiamo parcheggiato sotto i pini a due passi dal mare. La struttura è piccola, piuttosto centrale,

NON dispone di spiaggia propria, ma si trova proprio a ridosso del centro, pur senza esserne in mezzo. A noi è sembrata perfetta, ed abbiamo pianificato qualche giorno di sosta.

4 e 5 Agosto 2010 Autocamp Tomi – Poveljana – Isola di Pag

Il mare di Pag è magnifico, trasparente, in genere tranquillo. Il tempo è stato, come di consueto sinora, piuttosto variabile: rare condizioni di bel tempo con solleone, frequente ventilazione da nord, a volte sostenuta. Abbiamo incontrato qualche perturbazione con relativi temporali. Ci siamo comunque goduti due giorni di mare, mai troppo affollato nonostante il 5 fosse festa nazionale. La località non è affatto mondana, ed anzi risulta particolarmente dedicata a famiglie e bambini, qui presenti in massa. Il campeggio è risultato fresco e nel complesso tranquillo. Cena all'attiguo ristorante, menù di calamari in ogni salsa, soliti prezzi al si sotto di 200 Kn in due. Scopriamo in serata che il campeggio non dispone di scarico per i WC chimici...

6 Agosto 2010 Pag – Autocamp Korana di Plitvicka Jezera

Partenza dal campeggio e ritorno a Pag, che all'andata abbiamo solo attraversato. In direzione del centro c'è un parcheggio sufficientemente ampio, 5 Kn/h, dove abbiamo sostato. Il paesino è grazioso, con una notevole piazza centrale in stile misto gotico veneziano, stradine lastricate in travertino, negozietti dovunque. L'unica particolarità è costituita dai merletti, per cui Pag è famosa, dei quali né io né mia moglie siamo in grado di definire qualità e valore. Non per questo non ne abbiamo acquistati alcuni per i soliti omaggi al ritorno...

Pranziamo fuori paese affacciati sulle saline, e partiamo per visitare i laghi di Plitvice, raggiungendoli da Senj dopo aver percorso la costa. Le prossime ore ci presenteranno dei paesaggi magnifici tra mare e montagna: la costa di Pag vicina alla terraferma è costituita da pietre bianche quasi prive di vegetazione. Di fronte, da un lato l'isola di Vir e dall'altro il massiccio del Velebit. In effetti, vista dalla terraferma l'isola stessa ci appare come un pezzo di Velebit lanciato in mare. La vista all'altezza del Paski Most, il ponte che collega l'isola alla terraferma, è fortemente suggestiva: mare trasparentissimo, con i fondali che si vedono dall'alto delle scogliere, bianche ed altissime, le montagne sullo sfondo... È veramente difficile rendere a parole tanta suggestione, e non è facile riprodurla neanche per fotografi esperti come il sottoscritto.

Sulla costa, la statale adriatica perde quella scorrevolezza che aveva sinora mostrato, e presenta circa 80 km di curve e tornanti: in questo tratto, il Velebit termina in mare, e la strada ne segue la costa contorta e bellissima. Arriviamo a Senj verso le 17.30 e ci indirizziamo verso il parco. Qui si supera un passo montano, poi la strada scorre facile su un massiccio altipiano sino al sito dei laghi. A tratti, un forte temporale ha imperversato su tutta la strada che abbiamo percorso.

A circa 13 km dai laghi c'è un bel campeggio giusto sul bivio tra la statale per Otocac/Senj e la statale per i laghi. Prima di questo bivio, segnalato da un cartello, si trova il Bistrot Marina, dove altri camperisti hanno dormito. Noi abbiamo optato per l'Autocamp Korana, che si vanta di essere, con ragione, il più bel campeggio della nazione. Si estende su una vasta collina alberata, con faggi e betulle, ed una vegetazione rigogliosissima che ricorda da vicino quella dell'Appennino umbro marchigiano. Costa 190 Kn/die per due adulti ed un camper. Dispone di una area comune con market, bar, ristorante ed internet wi fi. Le piazzole sono libere e sono in mezzo al verde, solo poche di loro sono in piano, alcune su asfalto ma limitrofe al prato, e sono occupate già nel primo pomeriggio. Per chi vuole stare in piano, c'è un grande parcheggio sterrato, occupato da una miriade di camper. Noi optiamo per il verde anche se un po' in pendenza. Al primo tentativo restiamo nel fango, e solo l'aiuto di altri campeggiatori ci ha permesso di uscire dalla buca

di fango sotto le ruote: la trazione anteriore del nostro Ducato inizia a slittare quando vede il fondo scivoloso anche a distanza... Al secondo tentativo siamo più accorti (e più in pendenza) e ci sistemiamo per la notte, durante la quale continua a piovere forte.

7 Agosto 2010 Autocamp Korana

Sveglia presto per andare al parco, ma piove... Allora si dorme un po'... Alle 9 il tempo si mette al bello, che facciamo? In primis ci si libera dal fango della sera prima, quindi pulizie varie e partenza. Paghiamo, ed alle 11.30 siamo sulla porta dell'entrata 1, ed il tempo si ingrigisce di nuovo. Insomma, una giornata così così. Decidiamo di tornare al campeggio e visitare i parchi domattina presto. Prendiamo deplianti e quant'altro fosse utile per la visita e torniamo al campeggio. Qui, essendo presto, troviamo una magnifica piazzola in piano, fondo in asfalto con prati ed alberi ad un metro. Il tempo finalmente si rimette e ci godiamo una splendida giornata in mezzo a questo paradiso.

8 Agosto 2010 Ptitvicka Jezera Opatjia

Sveglia presto e via ai parchi: vogliamo entrare presto per poterci dirigere nel pomeriggio verso Rijeka (Fiume).

L'ingresso al parco costa 110 Kn/pp per un giorno, 180 Kn per due giorni. Si può arrivare al parco tramite bus navetta dal campeggio (20 kn/pp) con partenza ore 8.30 e 9.00, ritorno ore 14.00 ed ore 17.00. Il parcheggio, enorme in entrambi gli ingressi, costa 70 Kn/die per i camper.

Il parco di Plitvice è diviso in due parti, i laghi superiori sono accessibili direttamente dall'entrata 2, i laghi inferiori dall'entrata 1, distanti tra loro circa due Km. Da ciascuna entrata partono quattro percorsi di diversa durata, che a metà strada si intersecano tra loro. I due più lunghi sono speculari: entrambi permettono la visita dell'intero parco, avendo in un caso le cascate di fronte, nell'altro di spalle. In entrambi i casi sono previsti trasferimenti in trenino ed in battello, ed il ritorno su mezzo gommato al parcheggio di partenza. Decidiamo di miscelare i due percorsi più lunghi in modo da effettuare il percorso quasi integralmente in discesa: partiamo dall'entrata 1 sui laghi inferiori. Questo ingresso è consigliabile anche perché la grande cascata è in ombra nel pomeriggio e rende le foto molto meno spettacolari. Qui prendiamo il percorso C, che prevede un percorso a piedi sino al battello. Da qui si giunge alla seconda parte del percorso, che prevede di salire a piedi sino agli altri laghi e quindi riscendere con il trenino. Invece di salire a piedi noi decidiamo di prendere il trenino del percorso H che inizia all'entrata 2, salire con questo e scendere a piedi.

La bellezza del luogo è semplicemente incommensurabile, senz'altro una delle visite più spettacolari dell'intera vacanza. Unico consiglio: arrivare presto (alle 8.30 c'erano 15' di fila per il biglietto) per evitare la ressa che si sviluppa in giornata, utilizzare l'entrata numero 1 per fotografare le cascate principali con il sole, parcheggiare in modo da non poter essere chiusi in uscita da altri mezzi: tanta gente significa anche parcheggio selvaggio ed i camper si muovono male negli spazi stretti...

La visita dura dalle 8.30 alle 14.30, quindi veloce pranzo in camper e partenza per Fiume via Senj. Il viaggio è lungo e stancante, lungo tutta la statale sono ancora evidenti i segni della guerra: case martoriate dai colpi e ruderi pressoché ovunque. Da Senj riparte la Statale Adriatica in direzione di Rijeka: per i primi 20 Km notiamo numerosi autocamp, in prevalenza sulla splendida costa. Avvicinandosi a Fiume il paesaggio si fa più "industriale" e cessano le possibilità di sosta. Attraversiamo facilmente Rijeka intorno alle 20.00, seguiamo la costa in direzione di Opatjia e giungiamo, finalmente, al camping Preluk, che con 130 Kn ci fa



dormire una notte nei pressi del mare. Il camping è spartano e dispone di posti fronte mare affittati a roulotte stanziali. Una piccola spiaggia è aperta a tutti, anche provenienti dall'esterno.

9 Agosto 2010 Opatjia Rovinj

Sveglia con calma, pulizie e partenza. Alle 12 circa siamo di nuovo sulla statale. Da qui inizia un tratto di circa 30 km che si vanta di essere la Costa Azzurra Croata, ed in effetti la vegetazione passa dalla macchia mediterranea della Dalmazia ai boschi ad alto fusto, e la riviera è un tutto un rifiorire di palme e bouganvillee. Percorriamo Opatjia senza molto interesse, si tratta di una cittadina di stile ottocentesco nota per la sua mondanità che non ci attira, e quindi, sempre via statale, raggiungiamo Rovinj nel pomeriggio. Qui facciamo conoscenza con un'altra fondamentale differenza dell'Istria rispetto alla Dalmazia: i campeggi sono di frequente enormi e burocratizzati in stile grande albergo, in questo periodo sono facilmente al completo, i costi crescono a tratti anche sensibilmente, e sono in linea con quelli delle migliori strutture Italiane. Attorno a Rovinj si possono trovare tre grandi camping: Polari, Valdaliso, Amarin. È un tipo di struttura –immensa, costosa, strapiena di mezzi affastellati- che non ci attrae, ed optiamo per il Camping Porton Biondi: più raccolto, il più vicino al centro, il meno costoso. D'altronde, oggi non siamo interessati alla spiaggia (che si trova oltre la statale ed è pubblica) ma al paese. Costa 183 Kn per il primo giorno, è terrazzato, le piazzole sono quindi tutte in piano, ed è molto alberato.

10 Agosto 2010 Rovinj - Porec

Dal campeggio si raggiungere Rovinj costeggiando il mare in un quarto d'ora circa, a piedi o in bici. Il paese è grazioso, il centro costellato di negozi, bar, taverne e quant'altro di turisticamente usuale. La passeggiata è gradevole, il posto è carino e merita una visita, ma non più, così come la chiesa di Sant'Eufemia. Notevole il campanile.

Partiamo all'ora di pranzo in direzione Porec, che si trova a circa 30 Km. Qui proviamo molte strutture: lo Zelena Laguna, enorme e pieno, il Bijela Uvala, idem, il Puntika Funtana, che ha posto ma si trova in un tratto di mare detto appropriatamente "laguna". In tutti questi posti i camper sono "in batteria", vicinissimi l'uno all'altro, all'opposto di quanto ci piace. Ritornando verso Rovinj, ad 8 km circa da Porec troviamo finalmente il Camping Valkanela: si tratta di una grande struttura, molto alberata, con piazzole sia "squadrate"-ma comunque ampie- che libere. Optiamo per la piazzola libera, che in questo camping deve lasciare almeno 2,5 mt di spazio rispetto al vicino. Troviamo una magnifica piazzola, sufficientemente ampia, alberata ed ombrosa, con possibilità di montare amaca e sdraio ben oltre la veranda. Il camping dispone di ogni comodità, incluso un supermarket della catena Konzum. Costa circa 27 e/die per noi. Qui ci rilasseremo i prossimi due giorni, in attesa di ripartire venerdì 13, visitare Parenzo e quindi andare a Ravenna via Trieste.

11 e 12 Agosto 2010 Camping Valkanela

Due giorni di ozio e mare. Si tratta di una ampia baia integralmente occupata dal perimetro del campeggio. Acqua trasparente, anche se non bella come in Dalmazia. Accesso al mare "pavimentato": come accade di frequente in questa zona, gli scogli sono stati cementati e pavimentati in pietra, in modo che l'accesso al mare appare più da piscina che da spiaggia.

La sera, cena al grill del campeggio, prezzi accettabili così come la qualità.

13 Agosto 2010

Molta pioggia durante la notte. Avevamo ritirato l'attrezzatura già in serata, e la pioggia non ha rappresentato un gran danno. In compenso, mentre noi amiamo le piazzole alberate in mezzo al verde, la trazione anteriore del nostro Ducato non condivide la nostra passione: l'uscita dalla piazzola ci ha costretto ad uno spiacevole rally, con il camper che scivolava lateralmente sul terreno cretoso mentre indietreggiavamo in uscita. Avevamo non a caso scelto una piazzola con l'ingresso in salita per poter uscire senza infangarci, ma avevamo sottovalutato lo "scivolamento laterale"...

Alle 10.00 siamo in viaggio verso Porec, a 7 km circa. Si tratterà di 7 km di fila a passo d'uomo sotto una fastidiosa pioggia intermittente. Si fa tardi, c'è traffico, piove... visiteremo Parenzo un'altra volta. Peccato, era una delle mete principali del viaggio, ma la scelta rivelerà infine quella giusta.

La fila d'auto continua pressoché ininterrotta in direzione del confine, dove arriviamo verso le 13.30. Qui la fila non supera i 15 minuti, e pensiamo di esserci salvati dal peggio. Ci attendono invece circa 8 km a passo d'uomo verso Capodistria. Passiamo La Slovenia ed entriamo in Italia. Proseguiamo sulla statale verso Trieste, Venezia, Ravenna. In tarda serata siamo sui lidi Ravennati. Traffico solo dopo Trieste, poi più nulla. Decidiamo di addentrarci un po' sulla E45 Cesena Orte. Ci troviamo sull'ottima Area Attrezzata di Mercato saraceno, 20 km circa dopo Cesena.

14 Agosto 2010. Viterbo

Passeggiata priva di traffico sino a casa. All'ora di pranzo riabbracciamo i nostri cari.

Conclusioni:

una bella vacanza, rilassante e ricca di mare –bellissimo ed in genere piuttosto freddo- e natura con i magnifici parchi nazionali. Abbiamo percorso in tutto 2.300 km, tutti su strade statali. I croati sono sempre stati disponibilissimi, in genere piuttosto ospitali. L'affollamento sempre contenuto in Dalmazia, dove anche la viabilità è stata sempre libera da file ed ingorghi. Altro discorso in Istria, più affollata, più caotica, più costosa. Il mare, inoltre, meno bello che in Dalmazia.

Infine, una considerazione di costume, sulle relazioni con gli altri camperisti, che con il passare degli anni diventano purtroppo meno frequenti. Soprattutto notiamo come si stia diffondendo un crescente distacco, direi quasi una diffidenza verso gli altri camperisti, in particolar modo tra italiani, che vengono accolti a volte quasi con fastidio. Al di là del veniale mancato saluto in viaggio, un "must" agli inizi della mia avventura in camper, ho trovato chi non risponde al saluto oppure chi gira le spalle al passaggio, ad evitare il contatto anche visivo. Lo trovo un vero peccato: quello scambio tra persone che in genere sono in vacanza, rilassate e ben disposte, e che vengono da posti diversi, mi è sempre piaciuto, così come il conseguente immancabile scambio di impressioni, battute, vini, formaggi e specialità alimentari che di solito ne consegue. Peccato, ci consoliamo con piacere con il poco del genere che resta, e lasciamo chi si isola a godersi da solo le frustrazioni che si porta anche in vacanza.